RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

IL GIORNALE

**Non beviamo più E il vino rischia la fine dell'auto**

Dal 2009 un bicchiere in meno ogni quattro. Il consumo mai così giù da 150 anni. Ci salvano le esportazioni

Andrea Cuomo - Dom, 07/04/2013 - Il vino italiano rischia di fare la fine di un altro vanto del made in Italy: l'automobile. Ucciso da un calo delle vendite provocato non solo dalla crisi economica, ma anche dalla stigmatizzazione sociale.

Nel caso delle auto, da anni qualcuno cerca di colpevolizzarne l'uso e l'acquisto; con qualche ragione, certo. Che ha a che fare con l'inquinamento atmosferico e con un certo imbarbarimento dei nostri costumi automoblistici. Ma poi non lamentiamoci se la Fiat smantella e licenzia. E se centinaia di migliaia di famiglie finiscono sul lastrico. Lo stesso rischia di accadere nel mercato di Bacco: continuare a demonizzare l'abuso di alcol - certo non un buon bicchiere a pasto, ma poi si sa che non sempre è facile distinguere - alla lunga sta deprimendo il consumo di vino da parte degli italiani. L'unica differenza, per fortuna, sta nel fatto che nel mercato enologico l'export, in particolare nei nuovi mercati, sta in parte compensando la flessione dei consumi interni, cosa che invece non accade nel mercato delle quattro ruote: qui il made in Italy ha sempre esportato soprattutto in mercati di nicchia, come quello delle auto sportive e di lusso.

Se ne parlerà al Vinitaly che apre oggi alla fiera di Verona e del quale parliamo in questa pagina. L'allarme parte dai dati resi noti ieri da Coldiretti. In dieci anni il consumo interno di vino è crollato del 22 per cento, scendendo in termini assoluti ai 22,6 milioni di ettolitri attuali (meno dei 30,3 milioni della Francia ma anche dei 29 degli usa) e in termini relativi sotto i 40 litri all'anno. Colpa di vari fattori: la crisi, naturalmente; la concorrenza di altri modi di bere (dal boom delle birre artigianali ai micidiali popcoholics che seducono i più giovani); l'inasprimento del codice stradale e i controlli sulle strade; nuovi stili di vita più salutistici; e, come detto, la sanzione sociale, che tiene lontane molte persone dal vino.

Il quadro è confermato da un sondaggio condotto online sul sito www.coldiretti.it. Solo il 27 per cento degli italiani porta in tavola il vino tutti i giorni, mentre il 17 lo fa spesso e il 18 per cento solo una o due volte. C'è poi un 32 per cento di nostri connazionali che beve vino solo in occasioni particolari e un 6 per cento che si definisce più o meno astemio. Il ritratto è quello di una nazione non così attenta al vino, del quale pure siamo il secondo produttore al mondo dopo la Francia.

Un vero peccato, visto che il vino costituisce non solo un nostro orgoglio (per varietà di vitigni e distribuzione geografica delle viti non abbiamo concorrenti al mondo) ma anche un business importante. Basti pensare che secondo i conti fatti dalla Cia (confederazione italiana agricoltori) il mondo del vino dà lavoro - in modo diretto o indiretto - a 1,2 milioni di persone, con un aumento del 50 per cento rispetto a dieci anni fa. Un calcolo che conteggia sia chi lavora in vigna o in cantina sia chi lavora nella ristorazione, nella sommellerie e nella comunicazione. Peraltro tra gli occupati del comparto vino ci sono tanti giovani e tante donne. Segnali di vitalità che sono dovuti esclusivamente al boom dell'export al bicchiere. Nel 2012 le nostre esportazioni sono cresciute in valore del 6,5 per cento, collocandosi a 21 milioni di ettolitri (forse nel 2013 il mercato straniero supererà quello interno) per un fatturato di 4,7 miliardi di euro. Nel mondo, quasi una bottiglia su quattro acquistata, stappata e bevuta è italiana: vantiamo infatti quasi il 22 per cento del mercato globale. E ormai Amarone, Brunello di Montalcino, Barolo e Aglianico hanno conquistato anche mercati un tempo inesistenti o marginali come la Cina (+15 per cento), il Giappone (+28 per cento). Crescono però anche mercati più tradizionali come quello tedesco (+4 per cento) e statunitense (+6 per cento). Dati che fanno sorridere, ma che vanno letti con attenzione. Il boom nei nuovi mercati infatti è dovuto alla globalizzazione e all'affacciarsi di nuovi colossi economici nel palcoscenico dei consumi «occidentali», ma presto anche questi dati potrebbero stabilizzarsi, soprattutto sei i produttori italiani non perderanno il vizio di far da sé e cercheranno finalmente di fare sistema con una piattaforma comune di filiera. E quando finirà il boom delle esportazioni, saranno dolori se gli italiani non torneranno a bere bene.

---

**Sorsi&morsi con rissa Disco chiusa per un mese**

Due gruppi di ragazzi si sono affrontati nel parcheggio dopo la festa: un arresto Il questore: episodi di violenza anche in passato, un giovane ferito al naso

di Federico Lazzotti

LIVORNO - Doveva essere la notte del profondo amore “Deep night love”, era il titolo della serata. Invece l’appuntamento del venerdì alla discoteca Sorsi&morsi, location preferita dei giovani livornesi da un po’ di tempo a questa parte, è finito con una maxi rissa fuori dal locale che ha coinvolto almeno otto persone, un arresto che è costato un risveglio amarissimo per il titolare del locale che si è visto notificare la sospensione della licenza per un mese. «La particolare severità del provvedimento - scrive il questore Marcello Cardona nel documento - è dovuta al fatto che il locale non è nuovo ad essere teatro di simili situazioni. La settima scorsa era stata segnalata una violenta aggressione ai danni di un ragazzo che è stato morso al naso». (*) Stavolta la rissa è avvenuta intorno alle 4 del mattino. «La musica era spenta - racconta chi c’era - i ragazzi che lavorano nel locale stavano sbaraccando e pulendo quando fuori dal locale, molto probabilmente vicino al parcheggio, è scoppiato il putiferio». Secondo la versione della polizia, ad affrontarsi con calci e pugni, sarebbero stati due gruppi di ragazzi, uno composto da livornesi e l’altro da coetanei ma di origine straniera. Difficile dire che cosa abbia innescato lo scontro, certo è che l’alcol e qualche provocazione potrebbero essere stati sufficienti. Quando le volanti sono arrivate nella zona del Cisternino per identificare le persone coinvolte un giovane di 20 anni, nato e residente a Livorno e con qualche precedente, ha iniziato a dare segni di insofferenza rivolgendosi - racconta la polizia - «con toni rabbiosi e provocatori nei confronti di alcuni poliziotti, fino al tentativo di aggredirli fisicamente». Il ventenne dopo aver fatto il diavolo a quattro avrebbe finto un malore, richiamando l'attenzione dei poliziotti e sceso dall'auto si sarebbe scagliato contro gli agenti colpendoli con calci e pugni. È stato arrestato con l’accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, e denunciato per rissa, minacce, oltraggio e rifiuto di fornire le proprie generalità. Altri sette giovani, tre italiani e quattro stranieri sono stati denunciati per avere preso parte alla rissa. Due poliziotti, invece, sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso, avendo riportato lesioni giudicate guaribili rispettivamente in otto e dieci giorni. Ieri mattina quando il questore ha visto gli atti dell’intervento ha deciso di sospendere «immediatamente» la licenza «al fine di impedire la reiterazione di simili episodi violenti e garantire così l’ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini». Il titolare del locale non ci sta: «Siamo noi le sole vittime di questo provvedimento. La rissa è avvenuta a un chilometro dall’ingresso. Ecco perché chiederemo i danni alle persone responsabili di queste violenze e della nostra chiusura forzata». Solo tre settimane fa il questore aveva chiuso il “The Cage” per due settimane dopo il pestaggio di quattro carabinieri fuori dal teatro

---

IL TIRRENO

**Ubriaco si getta in mare Salvato da un marittimo**

Un ventisettenne ieri pomeriggio ha deciso di fare un bagno fuori stagione Il soccorritore: «Stava per annegare quando l’ho raggiunto con il gommone»

di Francesca Gori

PORTO ERCOLE - Un bagno fuori programma. Un tuffo nonostante il freddo di questi giorni, stemperato ieri pomeriggio dal sole che scaldava leggermente la Maremma. Un tuffo che sarebbe potuto costare la vita a un ragazzo di 27 anni, originario del Bangladesh, che ieri pomeriggio si è gettato con tutti i vestiti indosso in mare a Porto Ercole. Sotto gli occhi esterefatti di un marittimo che non ha avuto esitazioni e si è precipitato a soccorrerlo. Salvandogli la vita. È successo tutto ieri pomeriggio sulla spiaggia di Porto Ercole. «L’ho visto entrare in acqua vestito - racconta Alberto Teodori - e poco dopo l’ho visto che arrancava. Quando sono arrivato lì vicino stava andando giù». Teodori, ieri pomeriggio, stava sistemando il suo gommone. Lui è uomo di mare e quando si è accorto che il giovane era in difficoltà ha seguito il suo istinto e ha messo in moto. Il ragazzo aveva cominciato a nuotare verso il centro del porto. «Quando l’ho raggiunto, insieme a un ragazzo che era con me sulla spiaggia - racconta - l’ho preso per i capelli e l’ho imbracato velocemente con una cima per tirarlo fuori dall’acqua». Era esanime. Una volta portato a riva sono arrivati i soccorsi: l’ambulanza del 118 che ha accompagnato il giovane all’ospedale e i carabinieri di Porto Ercole, che sono intervenuti per capire cosa stava succedendo davanti alla piccola spiaggia della località balneare. Sono

stati loro a scoprire il mistero di quel bagno fuori stagione. Sulle prime, in tanti avevano pensato che il ragazzo si fosse voluto uccidere. E che avesse scelto le acque gelide del mare di Porto Ercole. E invece, il giovane è entrato in acqua perché era ubriaco. «L'ho visto al bar poco prima - dice ancora Teodori - e poi, una volta uscito, l'ho visto entrare in acqua con tutti i vestiti». Il soccorritore però, non si era reso conto che il ventisettenne del Bangladesh, che lavora in un albergo di Porto Ercole, aveva alzato un po' troppo il gomito. «L'ho soltanto visto che annaspava - dice - in acqua, e ho capito che si stava sentendo male». Non fosse stato per l'intervento di Teodori, il ragazzo avrebbe davvero rischiato la vita in quelle acque gelide. Il tempo per fare il bagno, in Maremma, non è ancora arrivato. Figuriamoci dopo aver bevuto.

---

IL TIRRENO

**Auto investe una donna e si ribalta: al volante ubriaco**

PRATO- Un incidente si è verificato ieri mattina alle 7 in via Firenze tra la rotatoria del Ponte Petrino e lo stadio. Un'auto condotta da un albanese ha perso il controllo ed urtato contro due veicoli in sosta coinvolgendo anche una donna di mezz'età che si trovava alla fermata del bus, prima di ribaltarsi su un fianco. Un paio di ambulanze hanno soccorso il conducente, che però è praticamente illeso, e la donna che è stata portata in ospedale in codice giallo. Per fortuna è stata presa solo di striscio. Immediato l'intervento di una pattuglia della polizia municipale che oltre ad eseguire i rilievi dell'incidente, ha sbrogliato l'ingorgo che si è creato in entrambe le direzioni. Gli agenti hanno sottoposto ad alcol test il conducente albanese che è risultato positivo al controllo. Il suo tasso alcolemico era superiore a 0.5 g/l e gli è pertanto stata elevata una multa di 1.056 euro, naturalmente, gli è stata ritirata la patente di guida per un periodo di sospensione che il codice della strada prevede, in questi casi, per un periodo da sei mesi ad un anno. Oltre a ciò il veicolo con targa albanese è stato fermato. Per le operazioni necessarie alla rimozione dei veicoli e per la bonifica del piano stradale, operazioni proseguite fino alle 8.15 circa, si sono create code su via Firenze.

---

IL TIRRENO
SABATO, 06 APRILE 2013
VIOLENZA TRA LE 4 MURA

**La riempie di calci e pugni convivente finisce in carcere**

VOLTERRA - Per l'ennesima volta ricorre alle cure dell'ospedale di Volterra. Contro il mostro di violenza che da tempo è suo compagno di vita: questa volta per la giovane, madre di tre bambini, va peggio. Una nuova lite, lui 37enne residente a Monteverdi, che torna a casa ubriaco e senza alcun motivo comincia a prenderla a pugni e calci, strattonandola rovinosamente a terra. Lei che riesce ad alzarsi e a scappare per strada per chiedere aiuto, ma qui l'uomo tenta di riprenderla, afferrandola ancora per i capelli. Una scena da brivido interrotta, per fortuna, dall'arrivo dei carabinieri della stazione chiamati da alcuni cittadini, testimoni, loro malgrado, di quella furia e di quelle grida. Un intervento che dovrebbe porre fine alle sofferenze della donna, una volta per tutte, visto che il compagno viene arrestato e rinchiuso alla casa circondariale Le Sughere di Livorno. Non è la prima volta che la giovane madre è vittima di maltrattamenti da parte del compagno: già altre volte la donna, in passato, si era rivolta ai carabinieri proprio per segnalare i comportamenti violenti tenuti dal convivente. Atteggiamenti che, purtroppo, andavano avanti da diversi anni. La goccia che fa traboccare il vaso di dolore e paura arriva dopo una notte brava dell'uomo. Al suo ritorno, dopo qualche bicchiere di troppo, la furia che travolge la compagna è ancora più terribile del solito. Un terrore che la porta a cercare aiuto e a scappare fuori, nonostante i tentativi di lui di trattenerla in casa, strattonandola per i capelli. Una delle tante storie sommerse di violenze al femminile che, almeno per il momento, finalmente si è interrotta grazie all'intervento delle forze dell'ordine e alla collaborazione di chi ha segnalato che cosa stava succedendo a quella famiglia.

Francesca Suggi

---

IL TIRRENO
DOMENICA, 07 APRILE 2013

**Litigio all'Alberghiero arrivano i carabinieri**

Urla, insulti, porte sbattute in faccia: violento alterco tra educatore e vicepreside Dietro all'episodio, una brutta storia di molestie nei confronti di due studenti

MASSA - Urla, insulti, porte sbattute, l'intervento dei carabinieri e, poi, di un'ambulanza del 118. Una mattinata agitata ieri all'istituto alberghiero Minuto, segnata da un violento scontro fra la vicepreside Antonella Casali e uno degli educatori della scuola (di cui omettiamo il nome perchè sarebbe coinvolto in un procedimento penale riguardante minori). Dietro all'alterco, che per poco non si è trasformato in uno scontro fisico, vicende pesanti, in cui si parla di prevaricazioni da parte della dirigente, di insegnanti ubriachi, di denunce per molestie nei confronti di ragazzi. Tutto comincia quando, di buon mattino, l'educatore si presenta nella zona uffici della sua scuola e, alzando parecchio la voce, chiede conto di una presunta manovra ai suoi danni. Interviene la vicaria del preside, Antonella Casali: affronta il collega, grida anche lei: tra i due c'è un acceso battibecco, ma fino qui la cosa si mantiene nei limiti del "vivace" scambio di idee. Poi, però, l'educatore si dirige verso la segreteria amministrativa, seguito dalla vicepreside. A cui cerca di sbattere la porta in faccia. La donna reagisce, spinge a sua volta, riesce ad entrare, viene di nuovo respinta aldilà della porta. Troppo: mentre gli allibiti segretari non sanno che fare, la Casali decide di chiamare i carabinieri. Sono le 9,45 circa. Arriva una pattuglia, cerca di riportare la calma. Viene chiamato anche il 118, perchè la vicepreside è parecchio agitata. Il medico le prescrive un sedativo. L'episodio finisce qui, ma i mormorii in tutto il Minuto continuano ed è facile intuire che la vicenda avrà altre puntate. Ma cosa ha scatenato il litigio? È la stessa vicepreside, qualche ora dopo l'accaduto a fornire, ancora adirata ma con lucidità, la sua versione dei fatti. Che è, al tempo stesso, una difesa della scuola e un duro attacco all'educatore. «Guardate, di solito su queste vicende è meglio tacere: ne va dell'immagine dell'istituto. Ma stamani si è passato il segno. Questo educatore non è nuovo a episodi del genere. A parte che nel gennaio scorso si presentò in evidente stato di ubriachezza a scuola (vedi articolo qui sotto), va detto che nei suoi confronti ci sono due denunce da cui sono scaturiti procedimenti penali per molestie nei confronti di due nostri alunni, uno dei quali minorenne. Ed è in corso un procedimento amministrativo condotto dall'ex provveditorato per alcuni suoi comportamenti sul luogo di lavoro. Bene, questo signore, ieri mattina sosteneva che io avessi convocato alcuni colleghi per indurli a ritirare le firme da una petizione che, mi dicono, circola da giorni nell'istituto, in cui si dice che il personaggio in questione non ha procedimenti penali a suo carico e che è "irreprensibile". È un fiume in piena la vicepreside Casali: «Sono falsità: io non so se questo documento esiste, non l'ho visto e non ho certo cercato di spingere chicchessia a ritrattare qualcosa. Ma non è questo il punto: il fatto è che la scuola non può tollerare ancora atti che infangano la sua immagine nè tollerare che un dipendente spinga fuori della porta una vicepreside e trasformi l'istituto in una bolgia. Basta, è ora di reagire, che l'opinione pubblica sappia».
Claudio Figaia

---

IL TIRRENO
DOMENICA, 07 APRILE 2013

**Quando si ubriacò e infastidì gli studenti il precedente**

MASSA - Era la metà di gennaio, al Minuto era tempo di "open day": scuole aperte a genitori e ragazzi di terza media per illustrare corsi, progetti, laboratori organizzati dall'istituto. Quel giorno c'era anche, ad accogliere i genitori per mostrare l'offerta di scuola e convitto, l'educatore protagonista della lite di ieri mattina. Solo che era – lo ricordano bene diversi colleghi che seguirono allibiti le sue gesta – in evidente stato di alterazione. Aveva, in altre parole, bevuto troppo. «Barcollava da un'aula all'altra, non riusciva quasi a reggersi in piedi. Tanto che a un certo punto è anche caduto e hanno dovuto rimetterlo in piedi», racconta la vicepreside Antonella Casali che era presente a scuola. Il personale cercò inutilmente di allontanarlo o perlomeno di renderlo meno visibile Di sicuro un episodio imbarazzante: un educatore in preda ai fumi dell'alcol non è certamente un bel biglietto da visita per l'istituto, anche se si parla di una scuola dove si cucina e si studiano i vini. (*) Ma quel giorno successe anche di peggio. L'uomo, i cui freni inibitori erano evidentemente allentati, avrebbe molestato o almeno infastidito alcuni ragazzi della scuola. Da qui una serie di proteste da parte dei genitori, che avrebbero portato anche a denunce alle autorità e alla conseguente apertura di un fascicolo da parte della magistratura. Fu probabilmente quello l'episodio che ha incrinato i rapporti tra il dipendente del Minuto e la dirigenza scolastica, innestando un conflitto che ieri mattina si è riacceso con una nuova puntata che ha portato all'intervento di una pattuglia dei carabinieri.

(*) Nota: studiare il vino favorisce l'ubriachezza.

---

IL GIORNALE DI BRESCIA

**Fugge ubriaco all'alt della Stradale ma lo fermano**

Domenica, 7 aprile 2013 - E' fuggito all'alt della Stradale e ha urtato il poliziotto con la paletta. Ma non ha fatto molta strada ed è stato bloccato e denunciato.

Era ubriaco al volante il 29enne di Villa Carcina che con la sua Fiat Punto quando,a Concesio, si è trovato davanti la pattuglia con l'etilometro ha deciso di accelerare invece di fermarsi, urtando anche uno degli agenti in servizio.

Le altre pattuglie si sono lanciate all'inseguimento e lo hanno bloccato poco dopo.